

# IL FUTURO SARÀ BLOCKCHAIN



INTERVISTA A ANGELO CRESTA, RESPONSABILE DELL'AREA ORGANIZZAZIONE & IT PRESSO BANCA DEL SEMPIONE, SULLE PROSPETTIVE DELL'ADOZIONE DELLA TECNOLOGIA BLOCKCHAIN ALL'INTERNO DEL SISTEMA FINANZIARIO.

**D**a più parti viene invocata l'adozione di un piano per la definizione di una strategia nazionale per blockchain. Qual è la situazione attuale e quali sono le prospettive a breve-medio termine?

«In questo momento la percezione è che ci siano effettivamente dei gruppi di lavoro, ma che la definizione di una strategia nazionale non sia ancora in fase conclusiva. A questo proposito va detto che ci sono nazioni come l'Australia, che, con l'ausilio di un partner tecnologico (in questo caso IBM), ha creato una "blockchain di Stato", ovvero una piattaforma pubblica basata su blockchain, chiamata Australian National Blockchain (ANB, <http://www.australiannationalblockchain.com/>).

L'idea che sta alla base di questa iniziativa statale è quella di avere una piattaforma condivisa per le

aziende che permetta loro di scambiare e validare dati ed informazioni».

**Dal suo punto di vista, quanto siamo distanti da uno standard blockchain condiviso?**

«Non essendoci uno sforzo congiunto, tra stati, tra imprese, tra entità in genere, al fine di riuscire a beneficiare dei paventati vantaggi, ognuno degli attori ha iniziato ad affrontare la questione tecnologica blockchain autonomamente con uno suo gruppo di lavoro, o partecipando a consorzi. Questo approccio "singolo" rallenta una definizione ed una implementazione generale e comune, facendoci pertanto rimanere ancora distanti da uno standard condiviso».



**In base alla sua esperienza, in quali ambiti, la blockchain avrà un maggior impatto e perché?**

«Questa tecnologia offre opportunità in molti settori, per esempio agli istituti finanziari potrebbe dare l'opportunità di fare pagamenti veloci, sicuri (banca-banca, quindi senza intermediari) e, grazie alla decentralizzazione e alla sicurezza intrinseca della tecnologia, la garanzia che i dati trattati, o le transazioni, non possano essere più modificati. In modo più esteso si potrebbe dire che in tutti gli ambiti che hanno una forte connotazione transazionale o che debbano garantire l'immutabilità dei dati immessi, la tecnologia blockchain può potenzialmente portare benefici».

**Quale iniziative andrebbero prese, a suo giudizio, al fine di promuovere la ricerca, lo sviluppo, l'impiego, l'adozione ed il mantenimento della blockchain in modo da incrementarne e accelerarne la diffusione nei servizi pubblici e privati?**



«Le varie associazioni di categoria, come per esempio l'ASB (Associazione Svizzera dei Banchieri) potrebbero creare gruppi di lavoro congiunti al fine di trovare sia una comunione d'intenti che una definizione quanto più possibile unica dello standard in modo che si possa cogliere il massimo dal potenziale della tecnologia.

Banalmente, se un istituto finanziario (o un consorzio di essi) ha una sua implementazione di un sistema di pagamento basato su blockchain e deve interfacciarsi con una banca che ne adotta uno diverso, o peggio non ne adotta alcuno, parte dei benefici in termini di velocità e costo verrebbero meno. Le università e scuole tecniche superiori potrebbero, a loro volta, creare un centro di eccellenza a livello nazionale a cui i servizi pubblici dei vari cantoni farebbero riferimento, garantendo non solo una gestione centralizzata, ma solidità e continuità della ricerca, riutilizzando quanto più possibile le esperienze già maturate. Questa offerta potrebbe essere poi estesa a privati e promossa magari anche con concorsi e temi d'esame specifici».

**Più in generale, quale ritiene siano gli strumenti necessari per creare e favorire le condizioni economiche, politiche e regolatorie affinché cittadini e imprese, in particolare PMI e start-up, possano beneficiare del potenziale ancora inespresso da queste soluzioni?**

«È difficile per una PMI o start-up, beneficiare oggi della blockchain se non già parte della loro visione/prodotto. Se affrontiamo questa tematica anche semplicemente dal punto di vista tecnico, solo negli ultimi mesi alcune major, come Microsoft, hanno messo a disposizione la possibilità di sviluppare con strumenti ad-hoc questa tecnologia. Nel caso specifico, a fine 2018, Microsoft ha rilasciato il "The Azure Blockchain Development Kit" (<https://azure.microsoft.com/en-us/blog/introducing-the-azure-blockchain-development-kit/>), evitando all'utilizzatore di dover implementare autonomamente la tecnologia anche solo per poterla testare e o fare dei PoC (Proof of Concept). Dal punto di vista regolatorio e politico, vista la mancanza di uniformità di implementazione, diventa molto difficile raccomandare o supportare uno standard che di fatto non esiste. Diverso è stato l'approccio adottato da FINMA per le monete digitali, infatti è stato necessario entrare in materia sulla moneta che già circolava e per la quale mancavano le norme di riferimento».



BANCA DEL SEMPIONE  
SIMPLON BANK  
BANQUE DU SIMPLON